

marco incardona orizzonti e altre storie



pitture su carta

marco incardona orizzonti e altre storie
pitture su carta

L'  POS

Per non factum, sed genitum,
omnia facta, sed non genita.

Dal catalogo provvisorio delle opere pittoriche del pittore
Michel Plasson

1. *Oceano mare*, olio su tela 15x21,6

Collezione Bartleboom

Descrizione: completamente bianco

(Alessandro Baricco, *Oceano mare*)

Nell'edizione di Dokumenta svoltasi nel 1992 a Kassel le piccole tele di Tomas Ciecierski – guardiano di fari e pittore di un solo soggetto, la distesa marina dinanzi ai suoi occhi – rivestivano per intero una parete, continuamente frammentando e ricomponendo la linea dell'orizzonte: quasi a sondare, ogni volta con una attesa rinnovata, il sentimento della soglia e del limite, e per restituire, il più possibile intatta, la percezione del tempo ad una età che del tempo ha conosciuto soprattutto la sua maschera vorace. È almeno singolare quanto spesso l'arte degli ultimi anni – la pittura ma non soltanto – sia tornata, al tirar di somme che segna questo momento di sospensione tra ripiegamento e nuovi percorsi e contaminazioni, a uno dei temi che aveva battezzato gli inizi dell'avventura moderna, al mare: il mare agitato in tempeste e naufragi da Gericault e da Delacroix, da Hugo e da Poe, rappreso da Friedrich nella sua luminescenza notturna, dilatato da Turner sino a invadere tutto il campo dell'opera e a fondersi con il cielo in un unico vorticoso turbinio. Alla tensione e al movimento, che l'Ottocento manteneva nella ambiguità potente di distruzione e slancio, la sensibilità contemporanea ha frequentemente sostituito la fascinazione del vuoto, l'immobilità e il silenzio: come se l'esperienza del mare fosse, in primo luogo, un esercizio di decantazione, l'occasione per far precipitare simboli e reminiscenze nel suono delle onde e della risacca, nelle ombre cupe che fanno intuire la vertigine dei fondali o nella luce che trascorre sulla superficie incendiandola subitaneamente.

In questo, i dipinti che Marco Incardona dedica al mare sono *anche* un diario del nostro tempo, della sua necessità di pause e di incantamenti come della sua esigenza di racconti: un diario di frammenti e di congetture, nutrito delle mille storie e fantasticherie che il mare ha sempre arrecato, e che questa pittura non mostra ma di cui, nondimeno, è satura proprio nel suo operare per sottrazione. La sagoma di una bitta sul molo deserto, i profili delle attrezzature portuali, la presenza di una nave, nitida come solo può esserlo una apparizione: ogni cosa contiene in potenza il labi-

rinto di racconti che si snodano e si intrecciano, e che l'immagine mostra nel momento aurorale in cui tutto deve ancora compiersi ed è intatto o, viceversa, si è già irrevocabilmente compiuto. Provvedono a questo i tagli d'inquadratura, certo: spesso sapientemente decentrati, così da accentuare nella fissità inquieta delle cose la loro potenzialità di catalizzatori narrativi; ma vi provvede soprattutto la qualità della stesura pittorica, quel continuo addensare e alleggerire la materia di colore – il bruno e la ruggine, il verde e l'indaco, e le sfumature di grigio e bianco – in cui la luce viene modulata come una musica o un respiro, e che ha preso il posto di quella pennellata più aspra e spezzata che aveva contraddistinto per un lungo periodo la produzione di Marco. Una luce di crepuscolo o di albeggiare che smorza e vela, e che nel tendere al monocromo, alla levità solo apparente del ricordo e dell'immaginazione, mostra la sua inscindibile natura fisica e concettuale. Soprattutto nei dipinti in cui cielo e mare si accampano sulla carta nella elementare giustapposizione di due rettangoli, e la semplificazione del telaio compositivo lascia che soltanto le due diverse campiture di colore occupino l'intero spazio figurativo, il tema dell'orizzonte – congiunzione e separazione nel cui contatto la luce per un attimo si sospende e si blocca – sembra così divenire l'emblema necessariamente ambivalente di una prossimità consolatoria e di una lontananza irrevocabile.

SERGIO TROISI